

Arcidiocesi di Milano

**IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE**

Ingresso in Diocesi del nuovo Arcivescovo

Sua Ecc.za Rev.ma

MONS. MARIO DELPINI

**ACCOGLIENZA PRESSO LA BASILICA
DI SANT'EUSTORGIO**

E

SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN DUOMO

IN ONORE DI

SANT'ANÀTALO

E TUTTI I SANTI VESCOVI MILANESI

Duomo di Milano – 24 settembre 2017

Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

A cura del Servizio per la Pastorale Liturgica

I testi liturgici
concordano con gli originali approvati.

Can. CLAUDIO FONTANA
Maestro delle SS. Cerimonie
Milano, 29 agosto 2017
Festa del Martirio di san Giovanni il Precursore

IN COPERTINA
Foto Copyright@Massimo Zingardi

Stampa: Tipografia MIMEP – Pessano con Bornago (Mi)

Lettera apostolica

FRANCESCO VESCOVO SERVO DEI SERVI DI DIO, al Venerabile Fratello Mario Enrico Delpini, attualmente Vescovo titolare di Stefaniaco e Ausiliare di Milano, eletto Arcivescovo Metropolita di Milano, salute e Apostolica Benedizione.

È noto a tutti come la città di Milano si distingua per lo splendore del nome e l'antichità della sua storia; per questo Noi, rivolgendo la Nostra attenzione alla comunità ecclesiale, ci adoperiamo nel disporre tutto quanto crediamo possa giovare alla sua utilità spirituale, affinché gli insigni esempi dei santi Pastori di questa medesima Chiesa vengano nel tempo seguiti e moltiplicati. Dal momento che il Venerabile Nostro Fratello Angelo Scola, Cardinale della Santa Chiesa Romana, ha lasciato la guida di questa Diocesi, abbiamo pensato alla scelta del nuovo Pastore, perché questa Sede non sia priva della necessaria cura pastorale. Per questo ci rivolgiamo a te, Venerabile Fratello, di cui ben conosciamo il ministero episcopale, svolto con grande zelo e profitto all'interno di questa circoscrizione ecclesiastica. Pertanto, dopo aver avuto il parere della Congregazione per i Vescovi, in virtù della Nostra potestà apostolica, ti solleviamo dagli impegni della sede titolare di Stefaniaco e dell'ufficio di Ausiliare, e ti nominiamo e costituiamo Arcivescovo Metropolita di Milano, con tutti i diritti e i doveri che competono a te e al tuo stato secondo le leggi della Chiesa. Della tua elezione informerai il clero e il popolo fedele; nel contempo Noi esortiamo tutti ad accoglierti convenientemente e a ubbidire alle giuste direttive che loro impartirai.

Del resto, Venerabile Fratello, dal ricco tesoro della storia di questa Sede potrai trarre indicazioni e incoraggiamento, del tutto consapevole che non ti mancherà il patrocinio della Madre celeste e l'aiuto di sant'Ambrogio e di san Carlo Borromeo, nel proficuo svolgimento del tuo ministero a beneficio dei fedeli, affinché i loro animi siano fortificati e sostenuti per mezzo del Vangelo del Salvatore.

Roma, presso San Pietro, 7 luglio 2017,
quinto anno del Nostro Pontificato.



Ingresso nella Basilica di Sant'Eustorgio

ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO

Al suo arrivo in Piazza Sant'Eustorgio, l'Arcivescovo viene accolto dal Vicario Episcopale per la Città di Milano e dal Sindaco di Milano. Raggiunge poi l'ingresso della Basilica dove lo accolgono il Parroco e il Responsabile del Servizio per il Catecumenato.

INGRESSO IN BASILICA

Mentre l'Arcivescovo entra nella Basilica, si eseguono i seguenti **Canti**:



Aprite, o porte i frontali, o porte eterne, alzatevi!
Ed il re di gloria fate entrar!



Come è bello sentir sulle montagne
il passo di chi porta lieti annunci
proclama la pace, annuncia la salvezza:
il nostro Dio regna, Dio regna.

Dio regna!

Cantate inni, cantate con gioia,
rovine di Gerusalemme
perché il Signore consola il suo popolo:
il nostro Dio salva, Dio salva.

Dio salva!



Il Signore stende il suo braccio santo
davanti ai popoli della terra.
Tutti i confini del mondo lo vedranno:
il nostro Dio ama, Dio ama.

Dio ama!

In Basilica

Il canto prosegue. Giunto in presbiterio, l'Arcivescovo venera le reliquie dei santi vescovi Eustorgio, Magno e Onorato, suoi predecessori. Quindi si reca alla sede e introduce la celebrazione:

Arciv. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.

Arciv. La pace sia con voi
Tutti E con il tuo spirito.

seduti

SALUTO DEL PARROCO DI SANT'EUSTORGIO

in piedi

**OMAGGIO DELLA TECA CON LA TERRA
DEL CIMITERO PALEOCRISTIANO**

seduti

**PRESENTAZIONE DEI CATECUMENI DA PARTE
DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL CATECUMENATO**

in piedi

CANTO AL VANGELO

Tutti Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

Passeranno i cieli e passerà la terra,
la sua Parola non passerà! Alleluia, alleluia!

Tutti Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

VANGELO

MT II,25-30

Diacono Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Diacono Lettura del Vangelo secondo Matteo

Tutti Gloria a te, Signore.

Diacono

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo.

Tutti Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia, alleluia!

seduti

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO

PREGHIERA PER L'EVANGELIZZAZIONE

O Gesù, Pastore unico del tuo gregge,
tu che hai chiamato tutti noi
per farci pescatori di uomini:
rendici consapevoli del compito
che ci hai affidato;
spalanca a noi gli orizzonti
del mondo intero.

Facci attenti
al muto supplicare di tanti fratelli,
che nel buio ti cercano
chiedendo luce di verità e calore di amore.

Per il tuo preziosissimo Sangue,
sparso per noi e per la salvezza di tutti,
donaci di rispondere alla tua chiamata
così da poter essere, pur con i nostri limiti,
gioiosi e fedeli annunciatori
del tuo Vangelo.

Te lo chiediamo
per l'intercessione di Maria,
Madre tua e nostra,
alla quale affidiamo questa nostra preghiera.
Amen.

in piedi

INTERCESSIONI

Arciv. Fratelli e sorelle, con la fiducia dei figli ci rivolgiamo al Signore per invocare il dono dell'unità e della pace.

Diacono Preghiamo insieme e diciamo: «Ascoltaci, Signore».

Tutti **Ascoltaci, Signore.**

Diacono Tu, o Padre, vuoi che ogni uomo conosca il tuo Figlio, via, verità e vita.

Letto Sostieni l'Arcivescovo Mario nel suo servizio di annunciatore del Vangelo e di pastore della Chiesa ambrosiana. Ti preghiamo.

Tutti **Ascoltaci, Signore.**

Diacono Tu, o Padre, ti fai trovare da coloro che ti cercano.

Letto Fa' che la nostra Chiesa, sotto la guida del nuovo Arcivescovo, sia casa di fraternità per tutti i cercatori del tuo Regno. Ti preghiamo.

Tutti **Ascoltaci, Signore.**

Diacono Tu, o Padre, doni a chi incontra il tuo Figlio Gesù la gioia di appartenere a lui.

Letto Concedi ai catecumeni, guidati verso il Battesimo dai loro preti e dalle guide che li accompagnano, di scoprire la bellezza di appartenere alla tua Chiesa. Ti preghiamo.

Tutti **Ascoltaci, Signore.**

BENEDIZIONE DEI CATECUMENI

Arciv. Preghiamo.

L'Arcivescovo stende le mani sui catecumeni e dice:

Signore Dio nostro,
che abiti nell'alto dei cieli
e con fedeltà e misericordia ami la nostra terra,
tu che hai inviato il Figlio tuo, Gesù Cristo,
per la salvezza di tutti gli uomini,
nella tua benevolenza,
guarda questi catecumeni
che umilmente si inchinano davanti a te:
benedicili, Signore,
e, per la preghiera dei nostri santi Vescovi e Martiri,
sostieni il loro cammino verso di te,
perché giungano all'acqua della salvezza,
e, accolti nella tua santa Chiesa,
insieme con noi glorifichino il tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

DONO DEL ROCCHETTO

L'Arcivescovo, secondo la consuetudine, in questo momento, prima di riprendere il cammino verso il Duomo, lascia in dono alla Basilica il rocchetto da lui indossato.



PADRE NOSTRO

Arciv. Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

Tutti **Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

BENEDIZIONE

Arciv. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Arciv. Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti **Ora e sempre.**

Arciv. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti **Egli ha fatto cielo e terra.**

Arciv. Vi benedica Dio onnipotente,

✠ Padre e ✠ Figlio e ✠ Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Diacono Andiamo in pace.

Tutti **Nel nome di Cristo.**

Mentre l'Arcivescovo lascia la Basilica, si esegue il Canto finale:

Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.



Ingresso in Duomo

Sul sagrato il nuovo Arcivescovo incontra il Cardinale Angelo Scola e con lui fa l'ingresso in Duomo, accolto presso la porta centrale dall'Arciprete che gli porge la Croce capitolare. L'Arcivescovo inginocchiato la bacia e, ricevuta l'incensazione, asperge il popolo. Preceduto dal Consiglio Episcopale Milanese, dal Capitolo Metropolitano e dai Vescovi Ausiliari, si avvia verso la cripta di san Carlo dove riveste i paramenti per la celebrazione. La Cappella musicale esegue il seguente

INNO

(C. Burgio)

Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore,
nuovo pastore, Milano ti accoglie:
vieni nel nome di Dio.

**La nostra Chiesa, in questo Duomo,
canta e prega insieme a te;
la vita buona del Vangelo
doni speranza ai figli tuoi.**

«Voi siete la luce del mondo,
voi siete il sale della terra»:
andate, annunciate la gioia del Regno,
Cristo è vivo tra noi.

**La nostra fede, in questo Duomo,
segna la storia della città;
terra di santi, terra di martiri,
campo di Grazia e di bontà.**



Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore;
questa famiglia, Signore, ti invoca:
venga la pace tra noi.

**La nostra Chiesa, in questo Duomo,
ti benedice, prega per te:
portaci al cuore del Vangelo,
guida e maestro di Verità.**

Riti di introduzione

La processione si avvia all'altare. L'assemblea e la Cappella musicale eseguono il **Canto**

Ple-na est ter-ra glo-ri - a e - ius, ple-na est

6
ter - ra glo - ri - a e - ius!

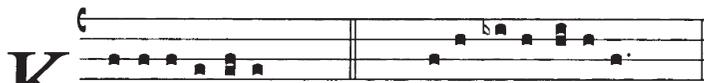
Santo il Signore, fedele per sempre,
la sua grandezza è senza confini.
Il suo amore ricolma il creato
la sua giustizia rimane in eterno.

Solo lui compie prodigi grandiosi,
innalza il povero, abbatte il superbo,
saldo rifugio e forza sicura
ascolta il grido di tutti gli oppressi.

È bello e dolce lodare il Signore
ed esaltare il suo nome glorioso:
solo lui sa di che siamo plasmati,
con tenerezza perdona le colpe.

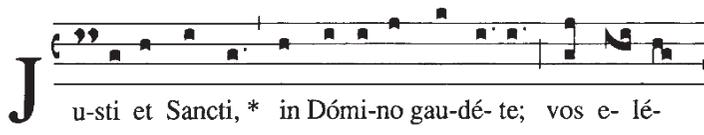
Sia gloria al Padre che regna nei cieli
al Figlio suo crocifisso e risorto
al Santo Spirito, Amore infinito,
come in principio nei secoli. Amen.

Giunta la processione davanti all'altare, si acclama:



K y-ri-e e-lé-i-son. (ter) y Ky-ri- e e-lé- i-son. (ter)
x Ky-ri- e e-lé- i-son. (ter) x Ky-ri- e e-lé- i-son. (ter)

Si canta poi la seguente **Sallenda**:



J u-sti et Sancti, * in Dómi-no gau-dé- te; vos e- lé-
git Dómi-nus hae-re-di-tá-tem si- bi. Gló-ri- a Pa-tri.

Mentre i concebranti baciano l'altare, la Cappella musicale esegue il **Canto**:

(C. Burgio)

Ecce sacérdos magnus qui in diébus suis plácuit Deo.
Ideo iureiurádo fecit illum Dóminus créscere in plebem suam.
Benedictiónem ómnium géntium dedit illi
et testaméntum suum confirmávit super caput eius.

L'Arcivescovo sosta davanti all'altare mentre il Cancelliere Arcivescovile dà lettura della

LETTERA APOSTOLICA



Il nuovo Arcivescovo riceve dal Cardinale Angelo Scola la reliquia del Pastorale di san Carlo Borromeo e si reca alla cattedra mentre l'assemblea esegue l'**Acclamazione**:

R Chri- stus vin- cit! Chri- stus re- gnat!
Chri- stus, Chri- stus im- pe- rat!

Cantore A te, Francesco, successore di Pietro
e pastore di tutto il gregge di Dio,
pace, vita e salvezza in questo giorno e per sempre.

Cantore A te, Mario, vescovo di questa Chiesa,
a tutti i ministri e a tutto il popolo dei credenti,
pace, vita e salvezza in questo giorno e per sempre.

Cantore Venga la gioia di Cristo! Venga la pace di Cristo!
Venga il regno di Cristo!

Tutti siedono. L'Arciprete rivolge al nuovo Arcivescovo un saluto. Segue l'omaggio dei rappresentanti del clero, dei religiosi e delle religiose, dei laici. La Cappella musicale esegue il **Canto** liberamente tratto dalla Preghiera per la Chiesa di Milano composta dal nuovo Arcivescovo:

(J. Rutter)

Padre che sei negli infiniti cieli,
venga il tuo regno di pace e di bontà.
Concedi a noi di camminare insieme
con il pastore che ci guiderà.



**Chiesa, libera e lieta canta,
non ti opprima la tua povertà;
condividi questa gioia immensa:
Dio è con te!**

Padre che sei negli infiniti cieli,
sia sempre fatta la tua volontà.
Risplenda in noi il desiderio tuo
per la salvezza dell'umanità.

Padre che sei negli infiniti cieli
santificato sia il nome tuo quaggiù;
infondi in noi lo Spirito che unisce
e dona audacia, forza e carità.

*La verità conoscerà il mondo,
testimonianza di fede brillerà,
se in te sarà la gioia del Vangelo
in comunione e fraternità.*

Terminato l'omaggio, tutti si alzano. Il nuovo Arcivescovo saluta l'assemblea e intona l'inno di lode:

Arciv. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Assemb. Amen.

Arciv. La pace sia con voi.
Assemb. E con il tuo spirito.

Arciv. Gloria a Dio nell'alto dei cieli.
Assemb.



E pa-ce in ter-ra a - gli uo-mi-ni di buo-na vo-lon-tà.

Noi ti lo-dia-mo, ti be-ne-di-cia-mo, ti a-do-ria-mo,
 ti glo-ri-fi-chia-mo, ti ren-dia-mo gra-zie per la tua glo-ria im-
 men-sa: Si-gno-re Dio, Re del cie-lo, Dio Pa-dre on-ni-po-
 ten-te. Si-gno-re Fi-glio u-ni-ge-ni-to, Ge-sù Cri-sto,
 Si-gno-re Di-o, A-gnel-lo di Di-o, Fi-glio del
 Pa-dre, tu che to-gli i pec-ca-ti del mon-do,
 ab-bi pie-tà di no-i; tu che to-gli i pec-
 ca-ti del mon-do, ac-co-gli la no-stra sup-pli-ca;
 tu che sic-di al-la de-stra del Pa-dre, ab-bi pie-
 tà di no-i. Per-ché tu so-lo il San-to, tu
 so-lo il Si-gno-re, tu so-lo l'Al-tis-si-mo, Ge-sù
 Cri-sto, con lo Spi-ri-to san-to nel-la glo-ria di Di-o
 Pa-dre. A-men, a-men, a - - - men.



Terminato l'inno di lode segue l'**Orazione**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Arciv. Preghiamo (breve pausa di silenzio)
Per la gloriosa intercessione di sant'Anàtalo
e di tutti i santi pastori di questa Chiesa milanese,
guarda benevolmente, o Dio,
i tuoi fedeli in comunione col Vescovo;
conferma in essi la ricchezza dei tuoi doni
e secondo il tuo disegno d'amore
guidali alla pienezza della vita di grazia.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Assemb. Amen.

Liturgia della Parola

LETTURA

Ai sacerdoti non mancherà mai chi stia davanti a me per offrire olocausti.

Letture **Letture del profeta Geremia**

33,17-22

Così dice il Signore: «Non mancherà a Davide un discendente che sieda sul trono della casa d'Israele; ai sacerdoti leviti non mancherà mai chi stia davanti a me per offrire olocausti, per bruciare l'incenso in offerta e compiere sacrifici tutti i giorni». Fu rivolta poi a Geremia questa parola del Signore: «Dice il Signore: Se voi potete infrangere la mia alleanza con il giorno e la mia alleanza con la notte, in modo che non vi siano più giorno e notte, allora potrà essere infranta anche la mia alleanza con il mio servo Davide, in modo che non abbia più un figlio che regni sul suo trono, e quella con i leviti sacerdoti che mi servono. Come non si può contare l'esercito del cielo né misurare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di Davide, mio servo, e i leviti che mi servono». Parola di Dio.

Assemb. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

SAL 8

Salmista Di gloria e di onore li hai coronati.

Assemb. Di gloria e di onore li hai coronati.



Salmista O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza. **R**

Salmista Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **R**

EPISTOLA

Ricordatevi dei vostri capi.

Letto **Lettera agli Ebrei** **13,7-17**

Fratelli, ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie ed estranee, perché è bene che il cuore venga sostenuto dalla grazia e non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne fanno uso. Noi abbiamo un altare le cui offerte non possono essere mangiate da quelli che prestano servizio nel tempio. Infatti i corpi degli animali, il cui sangue viene portato nel santuario dal sommo sacerdote per l'espiazione, vengono bruciati fuori dell'accampamento. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, subì la passione fuori della porta della città. Usciamo dunque verso di lui fuori dell'accampamento, portando il suo disonore: non abbiamo quaggiù una città stabile, ma andiamo in cerca di quella futura. Per mezzo di lui dunque offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace. Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano



su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di vantaggio per voi.
Parola di Dio.

Assemb. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cantore Alleluia, alleluia, alleluia.

Assemb. Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantore Il Signore vi ha scelti come veri sommi sacerdoti;
vi ha eletti come pastori alla guida del suo popolo.

Assemb. Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantore Il Signore vi ha rivestito delle vesti di salvezza,
vi ha avvolto con il manto della giustizia.

Assemb. Alleluia, alleluia, alleluia.

VANGELO

La casa costruita sulla roccia.

Diacono Il Signore sia con voi.

Assemb. E con il tuo spirito.

Diacono **Lettura del Vangelo secondo Matteo** 7,24-27

Assemb. Gloria a te, o Signore.

Diacono

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono



su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Parola del Signore.

Assemb. Lode a te, o Cristo.

Il diacono presenta il libro dei Vangeli all'Arcivescovo che, dopo averlo baciato, riceve l'incensazione e sale al pulpito.

OMELIA

Terminata l'Omelia, la Cappella musicale e l'assemblea eseguono il **Canto**

DOPO IL VANGELO

(L. Migliavacca)

Gli hai donato, Signore, quanto il suo cuore bramava
non gli hai negato quanto il suo labbro chiedeva.

The musical score is written on three staves in G major (one sharp) and common time. The lyrics are: Gli hai po - sto sul ca - po - u - na co - ro - na pre - zio - sa. Al - le - lu - ia. Al - le - lu - ia.





LITANIE DEI SANTI VESCOVI MILANESI

Arciv. Confidando nell'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi, in particolare dei santi Vescovi della Chiesa milanese che ora invocheremo, innalziamo al Signore le nostre preghiere.

Diacono Mettiamoci in ginocchio.

Cantore

Signore pietà
Cristo, pietà
Signore pietà

Signore pietà
Cristo, pietà
Signore pietà

Santa Maria, Madre di Dio
Santa Maria, Madre della Chiesa
Santa Maria, Regina degli Apostoli

prega per noi
prega per noi
prega per noi

San Michele
Santi angeli di Dio
San Giovanni Battista
San Giuseppe

prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi

Santi patriarchi e profeti

pregate per noi

Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santi apostoli ed evangelisti

pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

Santi martiri di Cristo

pregate per noi

Sant'Ambrogio
San Carlo

prega per noi
prega per noi





Beato Alfredo Ildefonso Schuster
Santi e sante di Dio

**prega per noi
pregate per noi**

Dona all'Arcivescovo Mario, la forza dello Spirito Santo.

Ascoltaci, Signore.

Rendilo guida sapiente, capace di edificare nella verità
e nella carità la tua santa Chiesa.

Ascoltaci, Signore.

Benedici il Cardinale Angelo e ricompensalo del bene compiuto.

Ascoltaci, Signore.

Suscita nuove vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa
e matrimoniale.

Ascoltaci, Signore.

Sostieni gli educatori nella loro missione.

Ascoltaci, Signore.

Illumina le menti di coloro che governano i popoli,
perché a tutti sia garantita la libertà civile e religiosa.

Ascoltaci, Signore.

Estingui gli odi e le tensioni tra i popoli.

Ascoltaci, Signore.

Proteggi i migranti, i profughi e gli esuli.

Ascoltaci, Signore.

Concedi pace e serenità a tutte le nazioni.

Ascoltaci, Signore.

Accresci la nostra solidarietà verso i malati, gli anziani,
i deboli e gli oppressi.

Ascoltaci, Signore.

Aiuta le famiglie a vivere in autentica comunione.

Ascoltaci, Signore.

Rendi partecipi i nostri Vescovi defunti della beatitudine eterna.

Ascoltaci, Signore.



Accogli nella tua pace tutti coloro che hanno speso la vita
a servizio della Chiesa ambrosiana. **Ascoltaci, Signore.**

Diacono Ci alziamo.

Segue l'Orazione

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Arciv. O Dio, che hai santificato questa tua Chiesa
col ministero pastorale del Vescovo sant'Anàtalo
e di tutti i santi Vescovi milanesi,
donaci di avvalerci dei loro insegnamenti e dei loro esempi
e di formare un giorno la loro corona in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Assemb. Amen.

Liturgia eucaristica

RITO DELLA PACE

Diacono Secondo l'ammonimento del Signore,
prima di presentare i nostri doni all'altare,
scambiamoci un segno di pace.

La Cappella musicale esegue il **Canto**

ALLA PRESENTAZIONE DEI DONI

(A. Salieri)

Confirma hoc Deus, quod operátus es in nobis,
A templo tuo, quod est in Ierúsalem,
tibi ófferunt reges múnera.
Alleluia.

PROFESSIONE DI FEDE

Arciv. Nel giorno del Signore, per celebrare con frutto l'Eucarestia, in comunione con tutta la Chiesa, cantiamo il simbolo della fede cattolica:

Cre - do in un so - lo Di - o. Padre on - ni - po - tente
creatore del cie - lo e del - la terra, di tutte le co - se vi - sibili



ed in-vi-si-bi-li. Cre-do in un so-lo Si-gno-re, Ge-sù Cri-sto.



Unigenito Fi-glio di Dio, nato dal Padre prima di tut - ti i secoli:



Dio da Dio, Lu-ce da Luce, Dio vero da Di-o ve - ro,



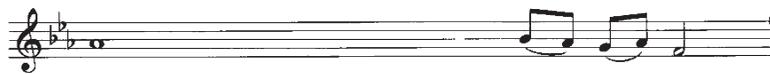
generato, non creato, della stessa sostan-za del Padre; per mezzo di lui



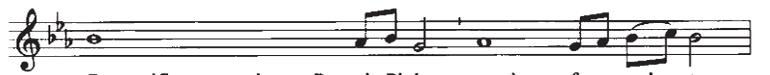
tutte le cose sono sta - te cre-ate. Per noi uomini e per la no -



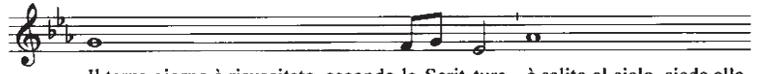
stra sal-vezza disce - se dal cie - lo, e per opera dello Spi-ri-to santo



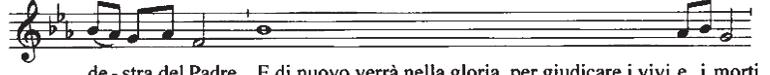
si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fat - to uomo.



Fu crocifisso per noi sotto Pon-zio Pi-lato, morì e fu se-pol - to.



Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scrit-ture, è salito al cielo, siede alla



de - stra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria, per giudicare i vivi e i morti



e il suo regno non a-vrà fi - ne. Cre-do nel-lo Spi-ri-to san - to.

che è Signore e dà la vita, e procede dal Pa-dre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glo-ri-fi-cato, e ha parlato per

mez-zo dei pro-feti. Cre-do, cre-do la Chie-sa.

Una, santa, cattolica e a-po-stolica. Professo un solo Battesimo per il peccato

dei pec-cati. Aspetto la risurrezio-ne dei morti

e la vita del mon-do che ver-rà. A-men, cre-do, a-men.

Al termine della professione di fede, segue l'**Orazione**

SUI DONI

Arciv. Accetta, o Padre, i doni che portiamo al tuo altare
nella memoria di sant'Anàtalo
e di tutti i santi Vescovi milanesi
e trasforma noi che te li offriamo
in una lode vivente della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Assemb. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA V

L'Arcivescovo invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo.



V Il Si-gno-re si- a con vo- i. R E con il tu- o spi- ri- to.

V In al- to i no- stri cuo- ri. R So- no ri- vol- ti al Si- gno- re.

V Ren- dia- mo gra- zie al Si- gno- re, no- stro Di- o.

R È co- sa buo- na e giu- sta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nel ricordo e nella venerazione di sant'Anàtolo
e di tutti i santi pastori di questa Chiesa milanese,
la comunità dei credenti si raccoglie,
in comunione col Vescovo,
lieta e grata di essere il tuo popolo nuovo
ravvivato dai doni dello Spirito Santo.
Riuniti per la tua misericordia dall'annuncio del Vangelo,
rinsaldano nella cena di Cristo
i vincoli della fraterna carità
e divengono un segno di unità e di amore

perché il mondo creda e ti riconosca.
E ora con questi pastori del tuo gregge
e con tutti i cittadini del cielo
osiamo elevare l'inno della tua lode:

Assemb. **Santo, santo, santo il Signore**
Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Arciv. Veramente santo,
veramente benedetto sei tu, o Dio;
tu ci hai voluto in comunione di vita col Figlio tuo,
eredi con lui del tuo regno,
cittadini del cielo e compagni degli angeli,
se però conserviamo con fede pura
il mistero cantato dalle schiere celesti.
E noi, elevati a tale dignità
da poter presentare a te,
per l'efficacia dello Spirito Santo,
il sacrificio sublime del corpo e del sangue
del Signore nostro Gesù Cristo,
tutto possiamo sperare dalla tua misericordia.

Arcivescovo e concelebranti

Per la redenzione del mondo,
egli andò incontro liberamente alla passione
che ricordiamo con venerazione
e con amore.
E per istituire un sacrificio
quale sacramento di imperitura salvezza,
per primo offrì se stesso come vittima



e comandò di ripresentarne l'offerta.
Alla vigilia di patire
per la salvezza nostra
e del mondo intero,
stando a mensa tra i suoi discepoli,
egli prese il pane
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena,
allo stesso modo,
prese il calice
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio, Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Diede loro anche questo comando:

**OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:
PREDICHERETE LA MIA MORTE,**



ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE,
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO
FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.

Arciv. Mistero della fede.

Assemb. Tu ci hai redento con la tua croce
e la tua risurrezione,
salvaci, o Salvatore del mondo.

Arcivescovo e concelebranti

Obbedendo al divino comando,
noi celebriamo, o Padre, questo mistero
e, ricercando nel convito del corpo del Signore
una comunione inseparabile con lui,
ne annunziamo la morte.

Manda, a noi, o Padre onnipotente,
l'unigenito tuo Figlio,
tu che ce lo hai mandato con amore spontaneo
prima ancora che l'uomo potesse cercarlo.
Da te, che sei Dio ineffabile e immenso,
lo hai generato Dio ineffabile e immenso,
a te uguale.
Donaci ora, quale fonte di salvezza,
il suo corpo che ha sofferto
per la redenzione degli uomini.

Un concelebrante

Guarda propizio a questo popolo che è tuo possesso
e a tutta la tua famiglia,
che in comunione col nostro Papa Francesco
e col nostro Vescovo Mario,
rinnovando il mistero della passione del Signore,
proclama le tue opere meravigliose

e rivive i prodigi che l'hanno chiamata a libertà.
Tu che ora ci raduni
col vincolo di un amore sincero
nell'unità della Chiesa cattolica,
serbaci per il banchetto del cielo
e per la partecipazione alla tua gloria
con la beata vergine Maria,
con san Giuseppe, suo sposo,
sant'Ambrogio, san Carlo,
sant'Anàtalo, i santi Vescovi milanesi
e tutti i santi.

Arcivescovo e concelebranti

V Con il Si-gno-re no-stro Ge-sù Cri-sto, nel-l'u-ni-tà del-lo
Spi-ri-to san-to, a te, o Pa-dre, è l'o-no-re, la lo-de,
la glo-ria, la ma-e-stà e la po-ten-za, o-ra e sempre,
dal-l'e-ter-ni-tà e per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. ☩ A-men.

Riti di Comunione

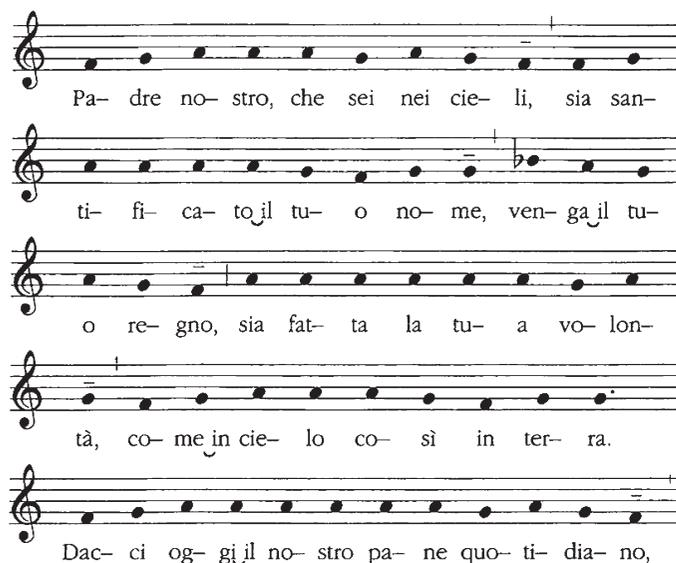
Mentre si compie la frazione del pane, la Cappella musicale e l'assemblea eseguono il **Canto**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

I tuoi santi, Signore, ti daranno lode,
proclameranno la gloria del tuo regno,
canteranno i tuoi prodigi.

Arciv. Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento osiamo dire:

Assemb.



Pa- dre no- stro, che sei nei cie- li, sia san-
ti- fi- ca- to il tu- o no- me, ven- ga il tu-
o re- gno, sia fat- ta la tu- a vo- lon-
tà, co- me in cie- lo co- sì in ter- ra.
Dac- ci og- gi il no- stro pa- ne quo- ti- dia- no,

e ri- met- ti- a noi i no- stri de- bi- ti
 co- me noi li ri- met- tia- mo- ai no- stri
 de- bi- to- ri, e non ci in- dur- re in ten- ta-
 zio- ne, ma li- be- ra- ci dal ma- le.

Arciv. Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
 concedi la pace ai nostri giorni,
 e con l'aiuto della tua misericordia
 vivremo sempre liberi dal peccato
 e sicuri da ogni turbamento,
 nell'attesa che si compia la beata speranza
 e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Assemb.

Tu o è il re- gno, tu a la po- ten- za
 e la glo- ria nei se- co- li.



Arciv. Signore Gesù Cristo
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemb. Amen.

Arciv. La pace e la comunione
del Signore nostro Gesù Cristo
siano sempre con voi.

Assemb. E con il tuo spirito.

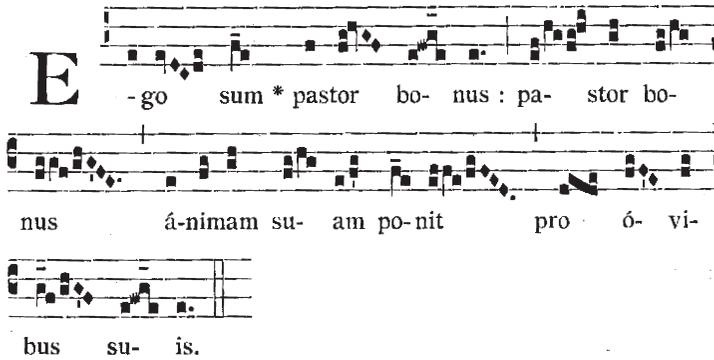
Arciv. Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

**Assemb. O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

**Mentre i concelebranti e i fedeli si comunicano, l'assemblea e la Cappella
musicale eseguono i seguenti Canti**



ALLA COMUNIONE



E - go sum * pastor bo- nus : pa- stor bo-
nus á-nimam su- am po- nit pro ó- vi-
bus su- is.

(W. A. Mozart)

Ave Verum Corpus natum de Maria Virgine
Vere passum, immolátum in cruce pro hómine,
Cuius latus perforátum unda fluxit et sánguine,
Esto nobis prægustátum in mortis exámine.

(C. Burgio)

Quando nell'ultima cena, Signore,
spezzando il pane ti desti a noi,
ecco, aprimmo i nostri occhi,
vedemmo il tuo immenso amore,
credemmo alla tua voce che diceva:

**Questo è il corpo che è dato per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue che è versato per voi.
Fate questo in memoria di me.**

Quando nell'ultima cena, Signore,
versando il vino, ti desti a noi,
ecco, svelasti il gran mistero,
il dono di un'alleanza nuova,
per sempre stabilita con noi: **R**

Ora anche noi, tuoi figli amati,
saremo dono per ogni uomo;
prendici e guida i nostri passi,
dovunque il tuo Spirito ci porti
saremo la tua voce che dice: **R**

**Non temete, sarò sempre con voi
e portate il Vangelo nel mondo.
Ogni uomo riconosca il mio amore.
Fate questo in memoria di me.**

1 Tu sei co- me roc- cia di fe- del- tà:
se noi va- cil- lia- mo, ci so- ster- rai,
per- ché tu sal- dez- za sa- rai per noi.
Cer- to non ca- drà que- sta te- na- ce ru- pe!

Tu sei come fuoco di carità:
se noi siamo spenti, c'infiammerai,
perché tu fervore sarai per noi.
Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

Tu sei come lampo di verità:
se noi non vediamo, ci guarirai,
perché tu visione sarai per noi.
Di te la città splende sull'alto monte.

**Terminata la Comunione, dopo un tempo conveniente di silenzio, segue
l'Orazione**

DOPO LA COMUNIONE

Arciv. Il Pane di vita che abbiamo ricevuto
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, o Padre,
per i meriti di sant'Anàtalo
e di tutti i santi Vescovi milanesi;
fa' che possa conservare il dono della fede
e camminare fiduciosa
nella via segnata dai suoi pastori e maestri.
Per Cristo nostro Signore.

Assemb. Amen.

Riti di Conclusione

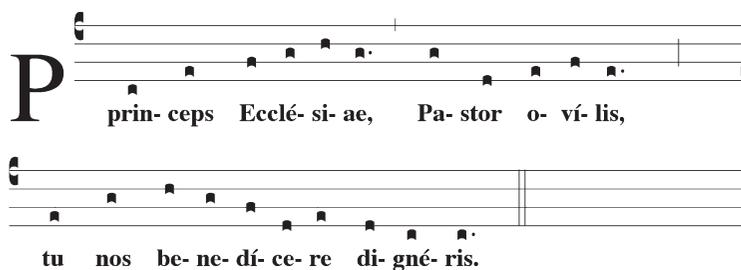
L'Arcivescovo imparte la **Benedizione papale**, cui è annessa l'indulgenza plenaria.

Arciv. Dóminus vobíscum.

Assemb.

Et cum spírítu tuo.

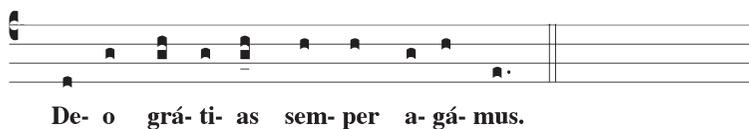
Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.



Musical notation for the Kyrie eleison text. The text is written on a single staff with a treble clef and a common time signature. The notes are represented by small black squares with stems. The text is: **P**rin- ceps Ecclé- si- ae, Pa- stor o- ví- lis, tu nos be- ne- dí- ce- re di- gné- ris.

Diacono Humiliáte vos ad benedictiónem.

Tutti



Musical notation for the Deo gratias text. The text is written on a single staff with a treble clef and a common time signature. The notes are represented by small black squares with stems. The text is: De- o grá- ti- as sem- per a- gá- mus.



Arciv. Précibus, et méritis beátæ Mariæ semper Vírginis,
beáti Michaélis Archángeli, beáti Ioánnis Baptístæ,
et sanctorum Apostolorum Petri et Pauli,
beáti Ambrósii Confessoris, et ómnium Sanctorum:
misereátur vestri omnipotens Deus,
et dimíssis ómnibus peccátis vestris,
perducat vos Iesus Christus ad vitam ætérnam.

Assemb. Amen.

Arciv. Indulgéntiam, absolutiónem,
et remissionem ómnium peccatorum vestrórum,
spátium veræ et fructuosæ pœniténtiæ,
cor semper pœnitens,
et emendatióem vitæ, perseverántiam in bonis opéribus
tribuat vobis omnipotens et miséricors Dóminus.

Assemb. Amen.

Arciv. Et benedíctio Dei omnipoténtis,
Patris, ✠ et Filii, ✠ et Spíritus Sancti ✠
descéndat super vos, et máneat semper.

Assemb. Amen.

CONGEDO

Diacono Procedámus cum pace.

Assemb. In nómine Christi.



La processione conclusiva è accompagnata dal **Canto**:

Tutta la terra canti a Dio,
lodi la sua maestà!
Canti la gloria del suo nome:
grande, sublime santità!
Dicano tutte le nazioni:
non c'è nessuno uguale a te!
Sono stupendi i tuoi prodigi,
nell'universo tu sei Re!

Tu solo compi meraviglie
con l'infinita tua virtù.
Guidi il tuo popolo redento
dalla sua triste schiavitù.
Sì, tu lo provi con il fuoco
e vagli la sua fedeltà;
ma esso sa di respirare
nella tua immensa carità.

Sii benedetto, eterno Dio;
non mi respingere da te.
Tenti l'orecchio alla mia voce,
venga la grazia e resti in me.
Sempre ti voglio celebrare,
fin che respiro mi darai.
Nella dimora dei tuoi santi
spero che tu mi accoglierai.



Presentazione dello stemma

(a cura di mons. Marco Navoni)

Al centro dello scudo, dal fondo oro (il più nobile dei metalli, che simboleggia la virtù teologale della fede), spicca un pino. L'allusione è al cognome del Vescovo, e per questo, tecnicamente, si parla di «stemma parlante», cioè capace di «parlare», di dire, di tradurre attraverso le immagini quelle assonanze che richiamano un nome ben preciso (in questo caso «Delpini»). Del resto non si tratta di uno stemma coniato *ex novo*, ma dello stemma di famiglia che monsignor Delpini ha giustamente conservato come segno di una tradizione nella quale si sente personalmente inserito.

Il pino simboleggia le virtù spirituali della benignità, della clemenza e della perseveranza; ma anche dell'accoglienza e dell'offerta di riparo (il riparo dell'ombra): tutte qualità che nel sentire comune di sempre, ma soprattutto nei nostri tempi, la Chiesa è chiamata innanzitutto a vivere, e poi a testimoniare e a portare nel nostro mondo attuale.

Ci sono poi altre due immagini che vanno interpretate. Innanzitutto le tre colombe: da sempre la colomba, già nella Bibbia fin dal celebre episodio di Noè, è simbolo di pace. Ma questa lettura/interpretazione è forse fin troppo scontata. In effetti – e qui sta il particolare da mettere in evidenza – le colombe sono tre e sono posate sul pino, come se fossero pronte per spiccare il volo: ma per spiccare il volo devono prima fare pratica, devono essere educate, occorre che qualcuno insegni loro la tecnica giusta per volare. Nella biografia del nuovo Arcivescovo hanno un certo rilievo due esperienze pregresse: quella di insegnante e quella di Rettore dei Seminari. Esperienze dunque pedagogiche: ma la vera pedagogia non è solo questione di trasmissione teorica di nozioni e di concetti; non è solo questione di norme da imparare o di una disciplina da acquisire; certo anche questo. Ma è soprattutto accompagnamento nell'affrontare la vita e i suoi problemi, nell'imparare appunto a «spiccare il volo», a fare i primi tentativi per poter poi volare in maniera autonoma. E questa dimensione educativa continua senz'altro anche nel ministero del nuovo Arcivescovo:



non per nulla si parla a questo proposito di «magistero» episcopale, e quindi di insegnamento. Le tre colombe vorrebbero allora indicare il popolo ambrosiano che chiede al suo Arcivescovo che con il suo magistero gli insegni a volare, a volare sempre alto verso gli ideali del Vangelo.

Poi compare una mano destra che dal bordo sinistro dello scudo si sporge verso il centro ad afferrare il pino. È un'immagine (quella della mano che afferra il pino e lo tiene saldo) che comunica subito un senso di fermezza e di stabilità. Di per sé sono qualità che già il pino con le sue radici trasmette spontaneamente; in questo caso però l'idea risulta ulteriormente rafforzata. Ma, potremmo chiederci: di chi sono questo braccio e questa mano? Al di là dell'origine storica di questo stemma familiare, proprio per il fatto che ora è lo stemma di un vescovo, viene spontaneo applicare a questa immagine alcune «risonanze bibliche»: si tratta del «braccio forte» di Dio, quel braccio che ha compiuto meraviglie nella storia della salvezza; e soprattutto si tratta della mano di Dio, che è insieme energica e paterna, capace di afferrare e di proteggere, fonte e garanzia di ogni autentica stabilità. In questa interpretazione, se già la figura del pino rimanda alla stabilità per le sue radici che affondano nella tradizione, questa stessa stabilità trova motivo di ulteriore forza e di più sicuro radicamento proprio nella «mano di Dio» che tutto sostiene e dirige. Miglior augurio e auspicio per il ministero futuro del nuovo Arcivescovo di Milano non potrebbe essere «disegnato».

Il Cardinale Angelo Scola, quando venne eletto alla cattedra di Milano, per primo volle introdurre nel suo stemma il cosiddetto «capo di Milano», cioè la parte superiore dello scudo, dove di solito si mettono alcune immagini che rimandano ad altre realtà con le quali si vuole istituire uno stretto legame: per esempio il simbolo di una istituzione o di una città. E il «capo di Milano» (la croce rossa su fondo argento, derivata dallo stemma della città) esprime precisamente la volontà di un riferimento esplicito, di un legame oggettivo, con la tradizione civile, culturale e religiosa della città di Milano e dell'intero territorio che su di essa gravita, come per l'appunto lo è la Diocesi Ambrosiana. E l'Arcivescovo Delpini, aggiungendo al proprio stemma di famiglia,



già così ricco di simboli, il «capo di Milano», in continuità con quanto aveva già fatto il suo predecessore, ha offerto un'indicazione molto significativa dal punto di vista del rapporto che un vescovo deve avere con la *civitas* in cui è chiamato a esercitare il suo ministero di pastore e di maestro.

Infine c'è il motto: *Plena est terra gloria eius*. Sono le parole tratte dalla visione che il profeta Isaia ha nel tempio di Gerusalemme, quando Dio gli si rivela nel suo splendore ed egli ascolta il canto della liturgia celeste dove per l'appunto si proclama che tutta la terra è piena della Gloria di Dio (cfr. *Isaia* 6,3). E sono le stesse parole che la liturgia cristiana ha ripreso e introdotto nella Messa, nel momento centrale della celebrazione, la preghiera eucaristica, con il canto del *Sanctus*. Con queste parole sia la Bibbia sia la liturgia proclamano che l'intero universo è pieno della Gloria di Dio, cioè della sua presenza luminosa e salvifica: Dio infatti si rende presente nella storia dell'umanità e nella storia dell'intero universo che egli, con la sua «mano» forte e paterna, regge con sapienza e provvidenza.

Il motto del nuovo Arcivescovo di Milano è dunque insieme una professione di fede e un'espressione di lode e di preghiera. Ed è bello pensare che tutti i fedeli ambrosiani, ogni qualvolta parteciperanno alla celebrazione eucaristica, proclamando o cantando le parole del *Sanctus*, ripeteranno le parole del motto del loro Arcivescovo, in comunione con lui nella stessa professione di fede e nella stessa espressione di lode e di preghiera.

